

Omelia chiusura Visita Pastorale Parrocchia S. Maria Regina della Pace - Osimo  
20 marzo 2022

Cari fratelli e sorelle,

il Vangelo di oggi preso da Luca al capitolo tredicesimo dal versetto uno e seguenti racconta due fatti di cronaca. Uno riferito all'uccisione di alcuni Galilei per mandato di Ponzio Pilato e l'altro al crollo della torre di Siloe che causò la morte di 18 persone.

Prendendo spunto da questi fatti Gesù invita a non fermarsi alla semplice cronaca, e tanto meno a giudicare più peccatori degli altri quelli che avevano subito una morte così tragica. Egli dice semplicemente: *"Se non vi convertirete perirete tutti allo stesso modo"*. Non è una minaccia ricattatoria, ma l'invito a cambiare modo di vivere. La gente va da Gesù a porgli i problemi degli altri, ma viene richiamata a guardarsi dentro. Il Vangelo continua con la parabola del fico sterile il cui insegnamento è che Dio non solo perdona, ma sa pazientare, sa attendere, senza pretendere. Lascia in vita, non castiga, non distrugge, dà sempre un'altra occasione di conversione, di ravvedimento. La sua tenerezza è veramente sbalorditiva, disarmante, benefica. Dio ci attira a sé non con l'imposizione, con la paura, perché questo sarebbe servilismo, costrizione. Egli ci attira a sé con l'amore.

La Quaresima ci chiama alla conversione. Dio non vuole la morte del peccatore, ma che egli si converta e viva. Se la pazienza di Dio è illimitata, noi non possiamo abusarne. Dice il Salmo 103: *"Il Signore è tenero verso quelli che lo temono"*. La tenerezza di Dio è salvezza per l'uomo e chiamata alla sua conversione. Ringraziamo il Signore di questo tempo di Quaresima che ci chiama a conversione, per non rimanere sterili, ma portare frutti di amore a Dio e di bene per gli altri.

Cari fratelli e sorelle si conclude oggi la mia Visita pastorale alla Vostra parrocchia, ringrazio il Signore di questi giorni così intensi, partecipati, pieni di bontà e di grazia di Dio. Il Signore passa sempre, è Lui il buon Pastore che si prende cura di ciascuno con misericordia e tenerezza.

Un ringraziamento particolare lo rivolgo al vostro parroco don Enrico Bricchi che, con i suoi 83 anni, ha un dinamismo instancabile segno di amore verso questa bella comunità che serve con zelo pastorale e carità sacerdotale. Un esempio per me. Grazie, don Enrico.

In questi giorni ho incontrato tante realtà della parrocchia: il consiglio di quartiere, i dirigenti delle società sportive, i catechisti, gli educatori, gli animatori, i ministri straordinari dell'eucaristia, gli addetti alla sacrestia, i ministranti chierichetti, i rappresentanti delle confraternite, l'Azione Cattolica, i responsabili dell'Anspi, i cantori, il consiglio per gli affari economici, il consiglio pastorale, i responsabili della Caritas, i volontari delle pulizie, il mondo del lavoro visitando fabbriche del territorio, i rappresentanti di aziende agricole. Ho incontrato i ragazzi della cresima, gli anziani al circolo bocciofila, la confraternita del Ss. Sacramento, i rappresentanti del gruppo famiglie e formazione dei fidanzati, i giovani, i bambini della scuola dell'infanzia, i ragazzi della scuola elementare e media, i bambini e i ragazzi che frequentano il catechismo in parrocchia, le persone anziane e ammalate nelle loro case. Abbiamo vissuto momenti intensi di preghiera: le celebrazioni eucaristiche, le catechesi sul credo, l'adorazione eucaristica, il santo Rosario.

Ho toccato con mano che questa è una parrocchia viva, perciò voglio dirvi e vogliamo dirvi: *"Evviva la parrocchia"*. Visitando una famiglia una signora mi ha fatto questa

domanda: "Che ti sembra la nostra parrocchia, questo territorio di Osimo stazione?". Ho risposto : "Una bellissima realtà, viva e partecipata". Mi ha subito apostrofato: "E' certo, don Enrico ti ha fatto vedere le cose più belle! Ma qui i problemi non mancano!". E' stata una bella fotografia: tanto si è fatto e si fa, tanto c'è ancora da fare e questo richiede la collaborazione di tutti. Il Sinodo voluto da Papa Francesco e il Cammino sinodale nella nostra Arcidiocesi chiede di camminare insieme, di ascoltare la Parola di Dio e ascoltarci tra di noi per vivere come figli dello stesso Padre e perciò come fratelli e sorelle. Vi invito a mettere al primo posto la Parola di Dio, ad ascoltarla, meditarla e metterla in pratica, a mettere al centro della vita cristiana l'eucaristia, soprattutto la domenica che è il giorno del Signore. Gesù è parola e pane di vita eterna, a Lui dobbiamo andare per essere chiesa viva che sa navigare il mare agitato del nostro tempo. Quanto più ci lasceremo guidare dal Signore Gesù, tanto più diventeremo collaboratori e corresponsabili nella comunità parrocchiale. Mentre vi ringrazio uno per uno e tutti insieme vi incoraggio a camminare sulla strada della corresponsabilità, della partecipazione per annunciare il Vangelo, buona notizia per tutti.

Questa parrocchia si apra sempre più alle altre parrocchie e alle iniziative diocesane per camminare insieme e non rimanere chiusa nel suo recinto. Grazie, caro don Enrico, anche per i bei momenti di condivisione vissuti insieme, grazie a tutti voi. La Madonna Regina della Pace vi protegga, i santi patroni vi custodiscano, il Signore vi ricolmi delle sue benedizioni. Amen.